Anno 63

Giovedì 8 Novembre 1928 - Anno VII

N. 266

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza per larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Dopo le grandiose adunate di Roma per il Decennale della Vittoria

Magnifica organizzazione ferroviaria

ROMA, 7.

Nel rilevare l' importanza e il significato delle grandiose adunate che si sono tenute in Roma il 3 e il 4 novembre, occorre tenere presenti gli sforzi di previdente organizzazione e di scrupolosa esecuzione che esse hanno richiesto alla nostra rete ferroviaria di Stato. Per formarsi un'idea adeguata di questi sforzi è indispensabile anzitutto misurare, per così dire, l' intensità del traffico viaggiatori che, in aggiunta ai treni ordinari, si è venuta ad accentrare nella Capitale, e misurarla proporzionatamente al traffico che vi si svolge normalmente.

In tempi normali si hanno in arrivo ogni giorno a Roma 85 treni viaggiatori e 89 in partenza, il numero dei passeggeri in questa stazione è di 20 mila in arrivo e di 17 in partenza in media per giorno.

Il servizio merci rappresenta, tra arrivo e partenza, un complesso di 203 treni giornalieri.

Per fronteggiare il movimento ferroviario per le grandi adunate di questi giorni è stato necessario prevedere: In arrivo: 76 treni per i Rurali, 16 treni per i Mutilati, 29 treni per i Combattenti; in totale treni 121. In Partenza: 78 treni per i Rurali, 13 treni per i Mutilati e 27 treni per i Combattenti. In totale treni 118. I viaggiatori per questi treni speciali hanno raggiunto il numero di circa 74 mila: 54 mila Rurali, 5 mila Mutilati e 15 mila Combattenti (ed è da tenere presente che un'altra parte non trascurabile dei Combattenti ha viaggiato nei treni ordinari).

La quasi totalità dei treni ha viaggiato in orario, pochissimi treni hanno avuto ritardi insignificanti e a ogni modo compatibili con le esigenze delle adunate. Nessun incidente o disgrazia si è verificato, salvo due cadute dovute a discese dai treni in moto.

Data l' importanza proporzionale del movimento che si è venuto ad aggiungere al traffico ordinario, era assolutamente impossibile che esso facesse interamente capo alla stazione di Roma-Termini. Questa stazione, che presenta condizioni di maggior comodità, è stata in genere preferita per i convogli destinati ai Mutilati, ma è stato indispensabile servirsi degli scali secondari della Capitale. Negli scali merci però non era ammissibile sovrapporre questo straordinario numero di treni viaggiatori al movimento completo delle merci; è stato perciò necessario apportare al servizio merci alcune limitate riduzioni.

Si è avuto cura di non portare il minimo disturbo ai trasporti inerenti al vettovagliamento, a quelli dei generi di monopolio e medicinali e agevolare i traffici stagionali, nonchè quelli che hanno per Roma e per il Lazio una particolare importanza, quali quelli delle merci provenienti dal porto di Civitavecchia, dagli stabilimenti di Orbetello, di Segni, ecc.

Le varie stazioni di Roma, dotate per l'occasione di impianti provvisori per una conveniente illuminazione dei piazzali, sono state utilizzate razionalmente. Ogni treno si è fermato al primo scalo della Capitale incontrato sul suo percorso, così per esempio i convogli provenienti dall' interno si sono fermati alla stazione Tiberina o a S. Lorenzo; quelli della linea di Pisa non sono andati oltre la stazione di Trastevere. E la partenza per ogni convoglio si è verificata nella medesima stazione di arrivo. Si è mirato, d'altra parte, nello studio degli arrivi e delle partenze, ad evitare incroci di itinerari sui vari scali. Si è trattato di veri e propri treni per velocità e composizione i quali sono stati numerati con criterio in maniera da conseguire non pochi vantaggi nella pratica e sicura organizzazione del servizio. Ogni treno speciale è ripartito dallo stesso scalo di arrivo non solo, ma ha conservato in partenza lo stesso numero che aveva in arrivo.

Laddove però all'arrivo di diversi convogli anche a breve distanza di tempo non era da temersi confusione perchè si presentava naturale l'abbandono rapido e disciplinato della stazione da parte dei viaggiatori di ogni treno che venivano subito inquadrati militarmente, in partenza equivoci e confusioni erano più facilmente a temersi. Preoccupandosi di ciò, anche per la possibilità che i vari scaglioni (di circa 1000 persone ognuno) corrispondenti ai vari treni si trovassero contemporaneamente a dovere entrare in stazione, sui piazzali esterni l'Amministrazione ha impiantato opportune tribune da cui i militi ferroviari hanno potuto agevolmente disciplinare l'afflusso dei viaggiatori. Sulla tribuna si trovava in ogni momento a grandi caratteri l' indicazione dell' itinerario del treno speciale imminente, col megafono si facevano le opportune comunicazioni alla folla, precisando la ora di partenza di questo treno e quella dei successivi, colla tromba si dava lo attenti. Con tali mezzi tra militari e ferrovieri, si è ottenuto il massimo ordine sui piazzali esterni, perchè si è dato ad ognuno la sicurezza di poter prendere a tempo debito il proprio treno per rientrare in residenza.

Per l'avviamento ai treni hanno collaborato la Milizia ferroviaria, i Reali Carabinieri ed i Metropolitani. Tutti i partenti, specialmente i Rurali, hanno seguito disciplinatamente gli ordini ricevuti e hanno potuto raggiungere la propria tradotta tra due cordoni di agenti che segnalavano la via esatta.

Per le provenienze e le destinazioni del Lazio si è provveduto con mezzi a parte, poichè, trattandosi di intensificare un traffico locale, si è preferito di rinforzare i treni ordinari anzichè effettuare apposite tradotte.

I treni vennero quasi tutti composti con carrozze a carrelli, cioè con materiale di ultimo tipo offrente tutte le comodità. Per i grandi Mutilati vennero messe a disposizione carrozze di prima classe e vennero allogati in tre o quattro per ogni compartimento onde permettere loro il viaggio nelle migliori possibili condizioni: gli altri Mutilati trovarono posto nelle carrozze di seconda classe; così pure vennero riservate carrozze di seconda classe alle donne viaggianti in comitiva coi rurali. Della gran massa dei Rurali una piccola percentuale, e cioè solo 1500, hanno viaggiato in carri merci arredati, e naturalmente provenienti da località prossime alla Capitale. In tutti i treni ha funzionato il riscaldamento, ciò che deve essere riuscito particolarmente gradito a coloro che hanno dovuto abbandonare Roma dopo una giornata di pioggia.

Il plauso del Duce per l'adunata dei Rurali

ROMA, 7.

A conclusione della grande adunata dei Rurali in Roma, svoltasi in modo assolutamente perfetto e senza che alcun incidente si sia avuto a lamentare, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire la seguente lettera al dott. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori:

« Caro CACCIARI, — Ed ora che i bravi, disciplinati, pazienti Agricoltori hanno lasciato la Capitale, voglio esprimere a voi e ai vostri colleghi dirigenti il mio più alto compiacimento personale e ufficiale. I Rurali, donne e uomini, durante le giornate del loro soggiorno romano, sono stati semplicemente perfetti. Ciò è anche merito vostro. L'adunata del 3 novembre 1934, Anno XIII dell' Era fascista, riuscirà ancora più grandiosa — MUSSOLINI ».

Vivo elogio ai Combattenti

ROMA, 7.

Il Direttorio Nazionale dei Combattenti ha rivolto ai capi ed ai gregari dell'Associazione il seguente messaggio di plauso per la riuscita della manifestazione del 4 novembre:

« Il magnifico e grandioso spettacolo di fede, di forza e di disciplina che i Combattenti hanno offerto a Roma nel decennale della Vittoria è degno di ammirazione e di plauso. Da ogni più lontano paese d' Italia, da ogni più piccola Sezione, affrontando disagi e sacrifici di ogni sorte, sono convenuti dinnanzi all'Altare della Patria i Combattenti per spiegare al sole i loro seimila vessilli e ripetere al Duce il loro giuramento di operare sempre in fedeltà e devozione, di temprare in silenzio e con costanza gli spiriti per tutte le prove e tutti i cimenti che potranno richiedere la grandezza e la gloria della Nazione. Sebbene il numero di circa settanta mila partecipanti sia già degno di grande rilievo sopratutto per le condizioni di saturazione che la Capitale presentava in quei giorni meravigliosi, tuttavia è superfluo ricordare che tutti i Combattenti d' Italia erano spiritualmente presenti alla commemorazione celebrativa del Decennale. Ne fanno prova le migliaia di telegrammi vibranti di fede e di passione in quei giorni pervenuti al Direttorio Nazionale dell'Associazione. L'augusto saluto del Re vittorioso, la parola ammonitrice del Duce, sono il più ambito premio per la riuscita della manifestazione. E sono altresì il viatico per l'avvenire. I Presidenti delle Federazioni provinciali ai quali va rivolto il primo ed il più alto elogio esprimano il plauso vivissimo del Direttorio Nazionale a tutti i capi e gregari della grande famiglia dei Combattenti: a quelli che hanno partecipato all' imponente adunata e a quelli che vi hanno aderito in ispirito per celebrare in perfetta comunione di sentimenti e di propositi la storica ricorrenza ».

Al Senato

ROMA, 7.

Seduta breve anche quella tenuta oggi dal Senato, sotto la presidenza di S. E. Tittoni, il quale proclama che risultano approvati anche a scrutinio segreto tutti i disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Sono quindi approvati altri numerosi disegni di legge per la conversione in legge di vari R. Decreti.

Domani, essendo fissata per le 16 la riunione degli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge, il Senato non terrà seduta pubblica.

La Camera convocata per il 21 Novembre

ROMA, 7.

La Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 21 novembre alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici.

2. Discussione di alcuni disegni di legge per conversioni in legge di R. Decreto.

L'Arno in piena

FIRENZE, 7.

La pioggia abbondante caduta incessantemente la scorsa notte e per tutta la giornata di oggi ha provocato numerosi allagamenti. L'Arno ed i suoi affluenti sono in piena.

L'eruzione dell'Etna

La disastrosa marcia della lava

CATANIA, 7.

La corrente lavica principale dell' Etna, lungo il torrente Vallonaccio ha oltrepassato di un centinaio di metri l'abitato di Mascali di cui ha investito parecchie case. Un altro braccio meno intenso prosegue in direzione del Comune di Nunziata.

Le disposizioni del Ministro Giuriati

CATANIA, 7.

La colata lavica principale lungo il torrente Vallonaccio ha investito varie parti di Mascali e distrutto la chiesa e diverse abitazioni. Essa prosegue il suo corso verso il ponte ferroviario che collega Catania e Messina. L'altro piccolo braccio prosegue verso il Comune di Nunziata distruggendo proprietà e casolari.

S. E. il Ministro Giuriati, ritornato dai luoghi del disastro, ha impartito altre disposizioni per fronteggiare ogni eventualità.

Per evitare l'interruzione dei traffici

ROMA, 7.

Nell'eventualità che la corrente lavica dell' Etna raggiunga la linea ferroviaria Catania-Messina, interrompendola, il Ministero delle Comunicazioni, mentre ha già provveduto ad assicurare i possibili servizi ferroviari, ha anche dato tutte le disposizioni necessarie perchè sia immediatamente attuato tra Catania e Messina e viceversa un servizio di piroscafi per modo che il movimento viaggiatori tra il continente e lo costa orientale della Sicilia possa svolgersi pure per via di mare.

I bilanci dei Comuni per il prossimo esercizio

ROMA, 7.

Il Ministero dell' Interno comunica: Da notizie pervenute dai Prefetti risulta che fino ad oggi tutti i Comuni delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Caltanissetta, Cremona, Livorno, Lucca, Macerata, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pola, Ravenna, Sassari, Siracusa, Teramo e Terni hanno presentato alle Prefetture i loro bilanci preventivi per l'anno 1929. Anche nelle altre provincie la maggior parte dei Comuni hanno presentato i loro bilanci. E' in corso colla maggior sollecitudine la revisione dei preventivi da parte delle Prefetture, giusta gli ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo, in modo da assicurare che tutti i Comuni del Regno prima della fine del corrente esercizio finanziario abbiano già approvati i propri bilanci per l'esercizio futuro.

Hoover eletto Presidente degli Stati Uniti d'America

Brillante vittoria e gran feste a New Jork

NEW YORK, 7.

In base agli ultimi calcoli fatti, Hoover si è assicurato trecentottantasei voti, quattro di più di quelli ottenuti dal Presidente Coolidge nelle passate elezioni.

NEW YORK, 7.

New York ha festeggiato ieri le elezioni presidenziali in modo molto rumoroso. Pareva goirnata festiva, quella di ieri, quando verso sera la popolazione si riversò nel centro. Il traffico delle automobili fu paralizzato. Il popolo passeggiava suonando trombe, clacksons, trombette. La città dai molti milioni di abitanti mandava un enorme clamore al cielo. Verso le diciotto centinaia di migliaia di persone si raccolsero sul Times Square, dove riflettori con luci diverse proiettavano sui grattacielo i risultati delle elezioni. Luce bianca significava successo di Smith; luce rossa di Hoover. L'animazione nelle vie della città si protrasse fino a ora tardissima della notte.

Il soccombente si rallegra col trionfatore

NEW YORK, 7.

All'ultima ora si apprese che Smith aveva inviato a Hoover il seguente telegramma:

« Mi congratulo cordialmente per la vostra vittoria ed esprimo i più sinceri auguri per la vostra salute, per la vostra felicità e per il successo del vostro Governo ».

E furono nuove acclamazioni della folla al nuovo Presidente.

Le elezioni si sono svolte generalmente in tranquillità, ad eccezione di pochi centri, specialmente nello Stato di New Yersey, dove si sono verificati vari incidenti. E' stato effettuato un arresto ad Atlantic City. Un elettore avrebbe ucciso un suo avversario a Galveston.

Curtiss vicepresidente

NEW YORK, 7.

In seguito alla vittoria repubblicana il senatore Charles Curtiss sarà vicepresidente degli Stati Uniti.

Secondo i giornali, Hoover avrà nel collegio elettorale di New York 455 voti su un totale di 531.

La vittoria del partito repubblicano porterà ad un aumento della rappresentanza repubblicana alla Camera dei rappresentanti e permetterà a Hoover di dominare anche nel Senato. Non sono noti ancora tutti i risultati.

Franklin Roosevelt sarà probabilmente eletto governatore dello Stato di New York.

Quaranta milioni di elettori

Secondo gli ultimi risultati, Hoover trionfò negli Stati di Connecticut, Indiana, Kansas, Kentucky, Mayrland, Maine, Massachussetts, New Hampshire, Ohio, Pennsylvania, Dakota del Sud, Dermont, Virginia, Visconsin, Oregon, Washington, California, Rothe Island, Missouri, Smith trionfò invece nell'Alabama, Georgia, Illinois, Mississippi, nello Stato di New York, nella Carolina del Nord, nel Tennessee e nel Texas,

Nello Stato di New York i democratici riportarono la prima vittoria dal 1912; ma questo successo è meno grande di quanto speravano i partigiani di Smith, poichè essi che già credevano di avere una vittoria clamorosa, non avranno che una maggioranza di tre quinti. Il più recente computo assegna nella Pensylvania 78.367 voti per Hoover contro 38.234 per Smith; nel Massachussetts 35.468 per Hoover contro 28.609 per Smith; nel New Hampshire 10.032 per Hoover contro 6866 per Smith; a New York 1.980.000 per Smith contro 1.535 mila per Hoover.

L'affluenza alle urne è stata superiore alla previsione e ha raggiunto indici elevatissimi. Quaranta milioni di persone avrebbero dato il loro voto sorpassando in tal modo di dieci milioni il numero dei votanti del 1924 e costituendo un record. A New York a mezzogiorno un milione di persone aveva già votato, ciò che rappresenta la metà degli elettori iscritti. La velocità media registrata negli uffici elettorali era di due voti al minuto. Smith ha votato a mezzogiorno all' ufficio situato nel centro di New York, dopo che otto dei suoi famigliari lo avevano preceduto.

L' impressione che la giornata si sia svolta nella massima calma non è smentita neanche dalle più recenti notizie.

I soliti episodi di persone vecchie recatesi alle urne sono intanto raccontati dalle stazioni radio. Due centenarie, la signora Mary Kanapp e la signora Mary Hartmann sono state notate tra le prime persone che hanno deposto il loro voto nelle urne di Filadelfia. La signora Hannah Gourlay, di anni 87, ha deposto per prima il bollettino di voto nella sua sezione. Tutte e tre queste elettrici hanno votato per Hoover. La signora Mary Athow d'anni 96, che è una delle ultime infermiere che hanno servato durante la guerra americana, ha votato anche essa. « Sono sempre stata repubblicana — ha dichiarato — e sono ormai troppo vecchia per cambiare di opinione ».

Le elezioni senatoriali

Dei 14 seggi senatoriali che i repubblicani erano chiamati a difendere, 13 furono da loro conquistati; il 14.o quello di New Messico è ancora dubbio. Dei 20 candidati democratici 7 sono stati eletti. Per gli altri mandati non si conosce il risultato preciso.

Schiacciante maggioranza di Hoover

Dai risultati finora conosciuti delle elezioni presidenziali si crede che il numero dei voti per il candidato repubblicano Hoover al collegio elettorale passerà i 467. I soli Stati che restano apparentemente favorevoli al candidato democratico Smith sono l'Allabama, la Georgia, la Luisiana, il Massachusett, il Mississipi e la Carolina del sud. I democratici hanno perduto per lo meno 2 seggi al Senato e 10 alla Camera dei rappresentanti.

La crisi ministeriale in Francia

PARIGI, 7.

Stamane, alle 9.20, il Presidente della Repubblica Doumergue ha ripreso le consultazioni con varie personalità politiche per la soluzione della crisi ministeriale.

Dalle ore 9.30 a mezzogiorno il signor Doumergue ha ricevuto cinque senatori appartenenti tutti alla sinistra democratica: i signori Bienvenue Martin, Cominal, Maraud, Sarraut e Schramech, e quattro deputati del partito radicale socialista: i signori Daladier, Cazals, Lamoureux e Lauthier. Durante il pomeriggio il Capo dello Stato ha conferito con altri parlamentari. Egli non si limita a raccogliere il parere dei presidenti dei gruppi e delle commissioni, ma procede ad una consultazione più larga. Infatti in assenza di qualsiasi indicazione parlamentare, poichè il Gabinetto Poincarè non è stato rovesciato, il signor Doumergue vuole rendersi conto dello stato di spirito dei membri di palazzo Lussemburgo e di quelli di palazzo Borbone, conversando coi membri delle due Camere. In tali condizioni è probabile che la personalità che sarà chiamata a costituire il futuro Gabinetto non sarà designata prima di venerdì.

Un cambiamento della direzione degli affari politici in Francia rischierebbe di ritardare queste soluzioni essenziali per la vita nazionale. Nessun partito, quali che siano le sue preferenze può restare indifferente a simili considerazioni ed è perciò che numerosi parlamentari sono convinti della necessità di richiamare il signor Poincarè a capo del movimento.

Si crede generalmente che a tale soluzione si arresterà alla fine il capo dello Stato. Si assicura che in presenza della grande corrente dell'opinione pubblica che si manifesta in suo favore, Poincarè acconsentirà ad assumere ancora la responsabilità del potere. Si è persuasi che i concorsi necessari non gli mancheranno neanche nel gruppo radicale socialista.

Se per otali ragioni non bastassero a convincere Poincarè, le personalità più indicate per risolvere la crisi sembrano essere i sigg. Briand e Luigi Barthou, i quali essendo stati perfettamente associato all'opera del signor Poincarè, sarebbero idonei a continuarla.

I Canella si appellano contro la sentenza e fanno appello alla voce del sangue

VERONA, 7.

— Se mi fossi presentato ai giudici, se essi mi avessero visto ed udito, la loro sentenza sarebbe stata certamente diversa.

E' con questa affermazione che oggi ci riceve l' uomo che in casa Canella occupa il posto di « pater familias ». E tutti i congiunti ed amici presenti e specialmente la signora Giulia sono concordi con lui. Essi ci dicono che l'ex ricoverato aveva insistito per comparire in giudizio, per nulla spaventato alla idea della pubblicità che un tale suo atto avrebbe potuto provocare. Furono gli avvocati a scegliere una linea di condotta puramente giuridica: ora però essi ritengono sia giunto il momento di rompere gli indugi e di agire. Quale situazione paradossale!

Si vuole cercare Bruneri...

In questa casa che un piccolo giardino basta a separare dal resto del mondo, non si tiene alcun conto della sentenza del Tribunale Civile di Torino. Qui l' uomo è ancora il signor Giulio Canella, e, cosa strabiliante, vi è tra queste persone chi parla di organizzare nuove indagini per rintracciare nientemeno che Mario Bruneri. Si dice: « Costui non può essere scomparso come un fuoco fatuo. In qualche parte del mondo egli deve nascondersi: bisogna trovarlo ».

In questa casa si parla ancora di cercare Mario Bruneri oggi che il Tribunale lo indica nell' uomo che sta appunto ascoltando i progetti dei suoi accalorati difensori. Si torna ad accennare alle prove che dovrebbero sgominare la parte avversaria e poichè noi dimostriamo il desiderio di conoscere quale base esse abbiano, il prof. Renzo ci dice:

Il Tribunale ha respinto la tesi dello uomo randagio qualificandola un capitolo di romanzo: invece noi siamo riusciti a ricostruire quasi tutta la vita dell'ex combattente reduce dalla Macedonia. Abbiamo la prova che egli rientrò in Italia da Tarvisio nel 1922. In automobile l'estate scorsa abbiamo percorso tutta la Venezia ed il Friuli, riportando l'ex-ricoverato nei punti dove il suo passaggio era stato un tempo segnalato. Dovunque siamo riusciti a stabilire un riconoscimento: perfino per Verona transitò il dispenso che aveva smarrito la memoria.

Il prof. Renzo sostiene che l' uomo che cercava se stesso fu portato dal suo tragico destino fin presso la propria casa. E' questa forse la più clamorosa dimostrazione con la quale i difensori del reduce dal manicomio di Collegno tentano di confondere gli avversari.

Il merletto orientale del randagio

Tra le persone radunate in casa Canella vi è un genovese qui domiciliato, il signor Bosco. Egli narra che sul finire del 1922 o all' inizio del 1923 (la data gli sfugge) si presentò a casa sua in Verona il famoso randagio vestito del tradizionale lacero cappotto austriaco ad offrire in vendita un pizzo. La serva che lo introdusse lo definì « un sior vestio da poareto » poichè la naturale distinzione del randagio aveva ragione della miserabilità del suo abbigliamento. L' uomo chiedeva 15 lire per proseguire il viaggio per Brescia. In cambio del merletto la consorte del signor Bosco gli diede spontaneamente 50 lire e l' uomo scomparve. Quando sul ricoverato di Collegno e sulla sua doppia personalità fu fatto tanto rumore e perfino affiorò l' ipotesi che egli fosse il randagio veduto in più riprese in disparati paesi del Veneto i coniugi Bosco ripensando all' individuo dal lacero cappotto austriaco presentatosi alla loro casa, ritennero di potere contribuire a sciogliere l'enigma portando il merletto di cui erano in possesso, alla signora Canella. Ma questa non lo riconobbe per suo; una circostanza però servì ad avvalorare la tesi che fosse stato suo marito, reduce dalla Macedonia, a venderlo. Durante la sua permanenza a Salonicco il capitano Canella aveva mandato in dono alla moglie un tappeto orientale che essa ancora conserva. Ora il merletto a lei portato dai coniugi Bosco portava un motivo decorativo che si riallacciava a quello intessuto nel tappeto. Mostrato l'oggetto a dei periti questi avrebbero dichiarato trattarsi di un pizzo eseguito in Oriente. Da questa dichiarazione i famigliari e gli amici si convinsero che il randagio fosse Giulio Canella il quale aveva portato con sè dalla Macedonia l'oggetto che poi, spinto dalla necessità aveva dovuto cedere.

Episodi probatori della tesi Canella ne vengono raccontati a josa. Il prof. Risco ricorda l' impressione da lui ricevuta quando il ricoverato riconobbe l'aula dove Giulio Canella insegnò e in vicinanza della quale sta ancora il busto posto a ricordo della sua opera gloriosa di studioso e di soldato, e della sua fine eroica in Macedonia.

Di questa fine il professore non tiene conto dal giorno in cui riconobbe l'amico e collega nell' uomo ricoverato a Collegno. I famigliari ed amici di Casa Canella ritengono che il materiale raccolto basta ad ottenere un giudizio avverso a quello testè pronunciato dal Tribunale, giudizio che, secondo l'avv. Conconi di Parova, zio del Canella, non ha per ora alcuna conseguenza non essendo passato in giudicato.

Il figlio si chiamerà Canella

Ee in questi giorni in casa Canella nascerà un bimbo, avvenimento atteso poichè la signora Giulia ebbe già sintomi allarmanti anche la sera precedente il giudizio del Tribunale, il neonato, poichè non esiste un atto di morte del prof. capitano Giulio Canella, verrà denunciato allo Stato civile come legittimo figlio della signora Canella, moglie del prof. Giulio Canella. La posizione civile e sociale del nascituro sarà quindi, a giudizio del congiunto avvocato, regolarissima. A tale proposito egli ci ricorda che nel caso in cui un marito sia o in carcere o lontano dalla consorte i figli nati dalla di lui moglie in sua assenza tutti per legge portano il nome del coniuge. Quindi dal lato dello Stato Civile del nascituro non si hanno preoccupazioni di sorta in casa Canella. Pertanto l' ufficiale giudiziario che dovrà annunciare all' uomo di Collegno che egli è stato dichiarato Mario Bruneri dal Tribunale civile di Torino non si è ancora presentato. Si dice anzi che finchè la sentenza non sia stata registrata il Tribunale di Verona non interverrà a notificarla. Ciò premesso è probabile che vi siano ancora alcuni giorni di attesa.

La cittadinanza non prende parte attiva alla vicenda, il responso del Tribunale ha lasciata indifferente la maggioranza: anzi, per essere più precisi, bisogna aggiungere che molti, stanchi dalle contradditorie notizie, hanno tirato un sospiro di sollievo apprendendo che almeno ad una conclusione si è venuti.

Abbiamo cercato di avvicinare anche il conte Guarienti, la cui dichiarazione ha avuto anche il suo peso nell' ultimo giudizio, ma il conte si trova ancora in campagna con la famiglia, nei pressi di Castelnuovo, ad una ventina di chilometri da Verona.

Sarebbe stato interessante conoscere la impressione della persona alla quale i canellisti muovono il rimprovero di avere cooperato al riconoscimento del ricoverato di Collegno e di essersi quindi ritrattato, senza, essi dicono, avere raggiunto prove o indizi contrari alla prima tesi, perchè il conte Guarienti, aggiungono i famigliari Canella, dal ritorno del ricoverato a Verona, non lo frequento più; egli avrebbe insomma avuto modo di controllare se nella vita intima o nel suo comportamento con amici e conoscenti si rivelassero tali da dovere escludere che l' uomo fosse quello che in un primo momento egli aveva indicato come Giulio Canella.

Il suocero d'America querelato

E' atteso l'arrivo dell'avv. Florian a Verona col quale i signori Canella vogliono consultarsi per l'azione giudiziaria da ingaggiare. E' stato anche avvertito telegraficamente della sentenza il comm. Francesco Canella, padre della signora, domiciliato, come è noto, a Rio le Janeiro, dove attualmente copre la carica di presidente della Camera di Commercio. Non è improbabile che il comm. Canella si imbarchi per l'Italia. Sarebbe questo il secondo viaggio che egli intraprende in seguito alla clamorosa vicenda sboccata a Collegno. Ma al comm. Canella come assicura, il prof. Tommasoli di Verona, deve pure essere stata notificata una querela per diffamazione ed ingiuria con facoltà di prova, sporto dallo stesso prof. Tommasoli, che prima fu perito per incarico della famiglia Canella e poi gli fu contestato il mandato in seguito ad una pubblicazione nella quale è stato chiamato in causa il Tommasoli stesso.

Per gli ulteriori sviluppi della causa

TORINO, 7.

Gli avvocati Florian e Vassalli sono momentaneamente assenti da Torino. Non è quindi possibile conoscere, per ora, le loro intenzioni per gli ulteriori sviluppi della causa. Anche l'avv. Bianchi-Mina, che fu collaboratore del prof Florian nella difesa dello Sconosciuto durante la prima fase penale della causa, si è schermito dal rispondere alle domande da noi rivoltegli.

« Or sono circa 10 mesi, ed in sede penale — egli si è limitato a dirci — il Tribunale di Torino dichiarò non provato che lo Smemorato fosse Bruneri. Quando poi si richiese che lo stesso Tribunole, in sede civile, lo identificasse con Bruneri, gli avvocati Florian e Vassalli non entrarono nel merito e si contennero nel campo del solo diritto. Contro la prima decisione del Tribunale non ci fu ricorso in Cassazione. L'odierna decisione dello stesso Tribunale non è ancora passata in giudicato e le conseguenze di essa non sono immediatamente prevedibili ».

Restauratio Aerarii

ROMA, 7.

L' Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 100 mila in titoli del Littorio, quale contributo alla diminuzione del Debito pubblico.

Altre 100 mila lire sono pervenute dal Lanificio Rossi di Milano.

L'on. senatore Nava, quale Presidente del Consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, ed il Consiglio di Amministrazione della Compagnia di assicurazioni di Milano, hanno fatto pervenire la somma di lire 50 mila ciascuno, in titoli del Littorio.

Il Capo del Governo ha gradito le cospicue offerte e ha incaricato i Prefetti di Venezia e di Milano di rendersi interpreti del suo vivo compiacimento.

Per l'anniversario della rivoluzione russa

ROMA, 7.

In occasione dell'undicesimo anniversario della rivoluzione russa, alla sede dell'Ambasciata sovietica S. E. l'Ambasciatore e la signora Hurski hanno offerto un ricevimento cui hanno partecipato oltre molti membri del Corpo diplomatico, S. E. Casertano Presidente della Camera, S. E. Sirianni, S. E. la Medaglia d'oro generale Vaccari, il generale Giovagnoli, il generale de Pinedo e tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato sovietico, numerosi ufficiali, autorità e personalità.

CRONACA PROVINCIALE

Il Decennale della Vittoria
celebrato in tutta la Provincia

A NIMIS

Malgrado il tempo incessantemente piovoso, Nimis ha trovato modo di celebrare degnamente la fatidica data del 4 novembre.

Fino dalle prime ore del mattino le strade del paese sono insolitamente animate; gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore della Patria.

Alle ore 9 le autorità, le scolaresche, le Istituzioni Giovanili delle Piccole Italiane e dei Balilla si sono recate ad assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti che, a causa del cattivo tempo, è stata celebrata nella Chiesa di S. Stefano. Ivi il Rev.mo Mons. Beniamino Alessio ha commemorato i morti per la Patria, inneggiando alla grandezza dell'Italia nostra, in una commossa perorazione.

Si è quindi formato il corteo che è aperto dalle scolaresche, con bandiera. Seguono le Piccole Italiane con la loro distinta insegnante signorina Gemma Comelli e le fiere piccole Camicie nere della 88ª Centuria, agli ordini del loro comandante, maestro signor Ugo Mazzilli. Segue una ricca corona d'alloro con bacche d'oro, alla quale tengono dietro il reparto della M. V. S. N. e la musica che suona gli Inni della Patria. Vengono dopo le autorità fra le quali notiamo il signor Gio. Batta Antoniutti, Presidente dell'O. N. B., che cinge la fascia tricolore in rappresentanza del signor Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli, che è a Roma per l'adunata dei rurali d'Italia, il signor Angelo Antoniutti in sostituzione del Segretario politico signor Vittorio Mambrini, il colonnello cav. Andrea Boaria Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, il R. Direttore didattico signor Oreste Gardini e moltissimi altri.

Alle numerose autorità fa coda un foltissimo gruppo di Camicie Nere ed ex Combattenti, fusi insieme in un veramente simbolico fascio.

Il corteo sosta quindi al monumento ai Caduti, dove viene deposta la corona d'alloro. Squilla l'attenti e tutti salutano romanamente.

Ha quindi inizio l'austera cerimonia. Il signor Angelo Antonutti dopo aver detto appropriate parole legge il Bollettino della entrata in guerra, seguito da tre minuti di raccoglimento durante i quali non si sente parola alcuna. E' l'anima del popolo generoso che sente vicina a sè l'anima dei Figli gloriosi, immolatisi per la Patria.

Viene letto quindi il Bollettino della Vittoria, seguito dalla «Canzone del Piave», cantata dai Balilla e dalle Piccole Italiane accompagnati dalla musica.

La cerimonia si chiude con la sfilata avanti al Monumento e col saluto alla Bandiera.

Nel pomeriggio grande animazione e alla sera tutti gli edifizi pubblici e diverse case private sono illuminate da lampadine tricolori.

A PORPETTO

Come ovunque anche nel nostro paese si è commemorato degnamente il decimo anniversario della Vittoria.

Dopo la Messa solenne, il Segretario politico sig. Milanopulo, presente tutto il popolo, lesse il proclama del Re per la dichiarazione di guerra e dopo aver invitato tutti a tre minuti di raccoglimento diede lettura dello storico Bollettino della Vittoria.

Nel pomeriggio, alla presenza di tutte le autorità e della popolazione, fu fatta la consegna ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle tessere e del gagliardetto, dono gentile questo della nobildonna contessa Costanza Mimbelli - De Asarta, che accompagnò l'offerta con commosse parole.

Parlarono poi applauditi il Podestà cav. Mario Pez, il Presidente della locale Sezione Combattenti geom. Aldo Pez e l'Ispettore scolastico cav. Tonatto.

E' degna di nota e di lode l'opera buona che in sì fausta giornata, le Camicie nere del nostro Manipolo hanno compiuto.

Un loro camerata carissimo (Giacomino Mandolini, fascista della più pura fede come i suoi fratelli e la sua famiglia) non era tra loro, non partecipava alla comune allegria. Il poveretto è afflitto da lungo tempo da un triste male e le condizioni della sua famiglia sono purtroppo assai critiche.

Per iniziativa del capo-squadra Sandri i nostri militi apersero una sottoscrizione a favore dello sfortunato compagno.

Poi, tutti insieme, si recarono a visitarlo traendolo sia pure per un istante dalla grigia solitudine che lo circonda, e consegnandogli la sommetta raccolta che almeno per un poco renderà meno triste la sua tribolata esistenza.

Una così buona azione torna ad onore dei nostri militi ed è esempio che invita all'emulazione.

A CISTERNA

Lunedì, 5, in forma austera e solenne è stato commemorato il decennale della Vittoria interrotto domenica dal cattivo tempo. Il corteo, formato da tutti i combattenti e cittadini di Cisterna e Masèris, dalle autorità con il Podestà signor Bernardino Facini, per il Fascio il signor Antonio Cantarutti, dagli insegnanti e dalle scolaresche, si è recato in chiesa dove il Rev. Cappellano don Zuppelli ha celebrato il rito funebre in suffragio dei Caduti.

Il corteo si recò quindi a deporre una corona di fiori freschi sul monumento e quivi il combattente sig. Guerrino Masotti lesse il proclama del Re e il Bollettino della Vittoria, ed il maestro Enrico Masotti con parole piene di fede e di entusiasmo suggellò la fatidica data facendo l'appello dei Caduti.

Alla sera il monumento fu sfarzosamente illuminato.

A OSOPPO

Malgrado il tempo avverso nessuno mancò di assistere alla commemorazione. Il corteo fu veramente imponente e la chiesa era zeppa di gente, accorsa a ricordare con commozioni i giorni del sacrificio del dolore e della gioia.

Un lungo corteo è partito, verso le 10, dal piazzale Dante Alighieri diretto prima alla chiesa, e composto di tutte le autorità civili e militari, mutilati e combattenti, madri e vedove di guerra, Balilla, Piccole Italiane, alunni delle scuole, tutti i militari del Presidio, i Fascisti e il Manipolo della M. V. S. N. Erano presenti tutti senza eccezione i rappresentanti delle associazioni osoppane, tutti gli insegnanti e gli ufficiali in congedo. La scorta d'onore alla Bandiera era fatta da un picchetto armato del 3° Artiglieria Pesante. Dietro la Bandiera le autorità e rappresentanze.

La Banda cittadina suonò l'inno dei Combattenti su parole della Medaglia d'oro Amilcare Rossi e musica di Pettinato.

Le campane della chiesa, durante il corteo e la funzione in chiesa, suonarono a distesa. Sul Forte vennero sparati numerosi colpi a salve che improntarono il rito commemorativo a sentimenti di più vibrante commozione.

La chiesa era gremita. Celebrò il Pievano don Domenico Comisso coadiuvato dal Cappellano, valoroso ufficiale in congedo.

Dopo le osequie in suffagio dei Morti, il corteo, ricompostosi, passò al Parco della Rimembranza a compiere l'ultimo rito in memoria dei Caduti e per rievocare ancora una volta i giorni della liberazione e della Vittoria. Tenne un brevissimo discorso il Podestà.

Quindi il ten. Ricci lesse ad alta voce il Bollettino della entrata in guerra e quello della Vittoria. Finita la lettura, la Banda suonò l'inno del Piave e poi dal coro dell'Osovane fu cantato «Stelutis Alpinis» del maestro Zardini, che riuscì assai suggestiva. Con l'appello dei Caduti osoppani a cui tutti risposero «presente» ebbe termine la ceromìnia.

Alle 13.30, sulla piazza Maggiore, la Banda cittadina tenne concerto e accompagnò l'Inno dei Combattenti, cantato a piena voce dalla Centuria Balilla.

Splendida riuscì la serata di gala al Cinema-Teatro Lodola.

A PONTEBBA

Malgrado il tempo pessimo il Decennale della Vittoria è stato celebrato in forma solenne.

Alle ore 10, davanti al Palazzo del Comune, andarono ammassandosi numerose rappresentanze, autorità, popolazione. Alle 10.30 si formò un lungo corteo al quale prendono parte le organizzazioni giovanili, la scolaresca, i Balilla, gli Avanguardisti, la Milizia, la Banda cittadina, autorità civili e militari e numerosa popolazione.

Preceduto da una squadra di pompieri in alta uniforme, il corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale dove fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei morti in guerra.

Il corteo quindi si recò al cimitero dove si soffermò dinanzi alle tombe dei Caduti, sulle quali fu stata collocata una bellissima corona di alloro con bacche d'oro offerta dal Comune. La musica intanto intonò l'Inno del Piave tra il più profondo silenzio degli astanti.

Dopo le preci di rito e la benedizione delle tombe, il Presidente dei Combattenti diede lettura del proclama del Re alle truppe, indi invitò tutti gli intervenuti a tre minuti di silenzio, durante i quali uno squillo di tromba suonò l'attenti, le bandiere si inchinarono ed i presenti salutarono romanamente.

Fu data quindi lettura del Bollettino della Vittoria.

A FANNA

Anche Fanna, malgrado il tempaccio, ha solennizzato l'anniversario della Vittoria con vero entusiasmo. Ovunque sventolava il tricolore. Dalla sede del Fascio mosse il corteo coi rispettivi gagliardetti verso la piazza del Monumento dove s'incontrarono cogli alunni delle scuole al canto d'inni patriottici. In piazza del Monumento fu letto dal Segretario politico signor Masutti il Bollettino della dichiarazione di guerra all'Austria indi, dopo tre minuti di raccoglimento, quello della Vittoria.

Il corteo assistette alla S. Messa celebrata per i Caduti e durante la quale il Parroco don Amadio Colussi disse appropriate parole patriottiche.

Seguì la sfilata davanti al Monumento ai Caduti.

Il signor Francesco Muraro, presidente dell'O. N. B., rivolse belle parole di augurio ai Balilla.

Il Podestà signor Luigi Plateo chiuse la solenne ceimonia illustrando, con entusiasmo, i due Bollettini con belle e patriottiche parole.

Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Domenica 4 novembre la nostra San Vito ha vissuto veramente in una giornata di vibrante patriottismo per le solenni cerimonie del decennale della Vittoria. Le bandiere nazionali sino dal mattino sventolavano sugli edifici pubblici e privati.

Alle 9, nel piazzale della Stazione ferroviaria, si riunirono le rappresentanze, i fascisti, le scolaresche, i mutilati, i combattenti, i Balilla e cittadini di ogni ceto e alle 9.45 precise l'imponente corteo, al suono di inni patriottici, percorse il viale della Stazione e via Amalteo e giunto alla Torre Raimonda, dove trovasi la lapide con il Bollettino della Vittoria, si fermò disponendosi in ordine quadrato.

Mentre la Banda cittadina suonava la Marcia Reale, due pompieri apposero sul Bollettino della Vittoria una splendida corona di alloro e subito dopo, tra un religioso silenzio, dal camerata capo-manipolo Pietro Battiston, ad alta voce fu data lettura del Bollettino della dichiarazione di guerra e quello della Vittoria. Dopo di che la musica cittadina suonò l'Inno del Piave che fu poi cantato dai Balilla terminando con l'Inno «Giovinezza».

Quindi, al suono degli inni nazionali, il corteo si ricompose e proseguì pel Duomo ove è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti per la Patria. Il Tempio, adornato per l'occasione, era affollato; l'organo suonò l'Inno al Piave. Terminata la sacra funzione, il tempio si sfollò, mentre in piazza Vittorio Emanuele III la Banda Cittadina e quella dei Balilla alla presenza di una moltitudine di popolo suonarono gli inni della Patria.

Durante la giornata si notò viva animazione in tutta la cittadina.

A S. DANIELE

Fino dalle prime ore del mattino da tutti gli edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore. Alle ore 10.15 precise il corteo, formatosi lungo il viale del Colle, mosse, imponentissimo, al suono degli Inni della Patria, verso il Piazzale 4 Novembre per rendere omaggio al Monumento dei nostri gloriosi Caduti. Deposte le corone del Comune, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Fascisti e del Fascio femminile, dopo il suono della «Leggenda del Piave», dal Podestà furono letti il Bollettino della dichiarazione di guerra e quello della Vittoria, tra l'intensa commozione di tutti i presenti. Il corteo quindi si ricompose e dopo aver sfilato davanti al monumento salutando romanamente, risalì la via Umberto I per recarsi in Duomo ad assistere alla Messa solenne in memoria dei Caduti e al «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria. Celebrò il sac. prof. Emilio Patriarca, presente una folla immensa.

Alle 14, sotto la loggia del vecchio Palazzo Municipale, la Banda Cittadina tenne un applaudito concerto durante il quale furono suonati gli Inni della Patria.

In serata illuminazione di tutti gli edifici pubblici e di molte abitazioni private.

Alle ore 15, a ricordo dell'ora in cui entrò la prima pattuglia di Fanti liberatori, fu suonata, come 10 anni or sono, l'unica campana che il nemico non osò toccare.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Fin dalle prime ore del mattino le vie del Comune erano pavesate di tricolori e manifesti per la solenne ricorrenza del decimo annuale della Vittoria. Dalle ore 10 alle 10.30 le campane della torre suonarono a distesa per rammentare a tutta la popolazione il grande anniversario. Nel frattempo le autorità si radunavano nel Municipio e si formò il corteo che era preceduto dalla 6ª Centuria della M. V. S. N.; seguivano le associazioni giovanili fasciste, le scolaresche con bandiera, accompagnate dai rispettivi istruttori e insegnanti, il gruppo dei Mutilati, pure con bandiera, i Combattenti, il Commissario Prefettizio, il Segretarrio, il Giudice Conciliatore, il Vice-Giudice, il dott. Pinti, il dott. Ceolin, il perito Bullian e altre personalità.

Nella Chiesa fu celebrata una solenne funzione. Prima del «Te Deum» il Parroco G. B. Facci, con elevate parole, fece la commemorazione della Vittoria auspicando per il sempre migliore avvenire.

Terminata la funzione religiosa il corteo si diresse al Cimitero ove fu deposta una corona di alloro sulle tombe degli eroici Caduti nell'adempimento del dovere.

Si rese quindi omaggio al Monumento dei Caduti.

Il Commissario Prefettizio, co. Antonio Ottelio, con appropriate parole, commemorò il glorioso anniversario e diede lettura dei bollettini del 24 maggio 1915 e 4 novembre 1918.

Dopo aver posto una corona e fiori al Monumento dei Caduti, il corteo si sciolse.

A CASTELNUOVO DEL FRIULI

Anche qui la cerimonia nel Decennale della Vittoria è stato degnamente celebrata.

Alle ore 11, dopo il «Te Deum», autorità e popolo, convenuti nel Parco della Rimembranza, hanno ricordato la guerra vittoriosa con la lettura del proclama di S. M. il Re e del Bollettino della Vittoria.

Sui cippi che ricordano i Caduti sepolti nei Cimiteri del Comune sono stati deposti fiori, tributo gentile ed amoroso del popolo.

Da GEMONA
Un concittadino che ha preso parte alla spedizione dell'Artide
Gli elogi del Comandante Romagna

(7). — A nessuno forse è noto che un concittadino sottocapo palombaro palombaro partecipò alla campagna artica distinguendosi per ardire e per esemplare spirito di sacrificio nell'equipaggio della R. Nave «Città di Milano» su cui tutt'ora si trova.

Il concittadino che la città ha l'onore di annoverare fra i partecipanti volontari alla spedizione è il signor Pietro Londero.

Riportiamo integralmente la lettera rimessa dal Comandante Romagna alla Sezione del Fascio che chiese notizie sul valoroso figlio gemonese:

«Il gemonese Londero Pietro ha fatto parte dell'equipaggio di questa Nave durante la campagna artica ed è tuttora a bordo.

Egli ha pertanto seguito tutte le vicende della lunga permanenza allo Spitzbergen. E' sottocapo palombaro e volontario; si è dimostrato sempre ottimo militare. Ho avuto occasione di apprezzarlo molto in occasione d'un grave incidente a una elica, incidente al quale si è potuto completamente avviare solo dopo due giorni di intenso lavoro di palombaro.

Con ossequio. — Il Capitano di fregata comandante: G. Romagna Manoja».

Gemona si compiace di contare anche essa un figlio eletto nella spedizione alle terre artiche e a mezzo di questo quotidiano porge il suo saluto ed augurio al bravo marinaio che si è meritato la stima e gli elogi del valoroso Comandante dalla «Città di Milano».

AVVERTENZE AI PREMILITARI

Il Comando del locale Manipolo della M. V. S. N. comunica:

Si avvertono i premilitari che domenica 11 novembre avrà inizio regolarmente il corso annuale delle esercitazioni e delle lezioni.

L'orario è il seguente: ore 13 in poi.

Anche i premilitari di Venzone dovranno trovarsi per detta ora a Gemona.

UNA POLIZZA PER L'ERARIO

L'ex combattente ing. Enrico Pittini nella ricorrenza degli anniversari della Marcia su Roma e della Vittoria, ha offerto alla Sezione del Fascio perchè fosse inviata al Governo Nazionale «Pro Resauratio Erari» la sua polizza del valore di L. 1500. Il nobilissimo gesto ha riscosso unanime plauso.

La polizza è stata inviata dal Commissario del Fascio signor Dicomma a S. E. il Prefetto.

SPLENDIDO ESITO
della serata pro Balilla

La rappresentazione cinematografica con la pellicola «Italia di domani» proiettata al Teatro Sociale a beneficio dei nostri Balilla ha avuto un lieto esito. La pellicola ha suscitato grandi applausi sopratutto all'apparizione del Duce e dei Gerarchi del Fascismo.

Prestarono la loro opera per la riuscita i Comandanti signori Fachini Lorenzo e Tita Luciano, il vicepresidente del Teatro signor Riccardo Sabidussi. L'orchestra si distinse suonando gli inni patriottici.

La serata gettò un buon incasso devoluto ai nostri Balilla.

Da TARCENTO
INIZIO DEL CORSO PREMILITARE

(7). — Si porta a conoscenza di tutti gli inscritti al corso premilitare che le lezioni regolari avranno inizio domenica 11 p. v.

Pertanto tutti gli inscritti devono trovarsi il giorno suddetto alle ore 9 precise presso le locali scuole elementari.

Da REANA
Inaugurazione del campanile e inizio delle opere irrigue

(7). — Domenica prossima 11 novembre, nella frazione di Zompicchia, le LL. EE. il Prefetto di Udine e l'Arcivescovo, giungeranno ad inaugurare e benedire due bellissimi lavori che dimostrano concordia d'intenti e spirito di sacrificio per comune vantaggio: il nuovo campanile sorto ed ultimato in pochissimo tempo e l'inizio delle opere irrigue che il Consorzio autonomo locale, intende di effettuare al più presto.

Per tale fausta circostanza sono indetti grandiosi festeggiamenti. Vi sarà una Pesca, ricca di tremila premi, fra i quali quelli di due Ministri e uno di S. M. la Regina; interverranno due bande, quella di Codroipo e quella di Coderno.

Poi si seguiranno giuochi mai più visti, fuochi artificiali a sorprese grandissime e altro, altro che il programma non contempla.

Le prime Autorità di Codroipo e dei paesi limitrofi concorreranno con la popolazione a ricevere gli illustri personaggi che daranno lustro e decoro alla festa.

E bene merita onore il piccolo paese che cerca attuare una delle linee programmatiche fissate dal Duce: «Sviluppare e impiegare le concordi energie a comuni beni locali senza accidiose attese di alti aiuti: cercare lo sfruttamento delle coltivazioni rurali per economico benessere».

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Sabato: Ore 8: Concerto con le nuove campane — Ore 9: Apertura della Pesca — Ore 10.30: Messa solenne — Ore 14.30: Vespri — Ore 16: Concerto della banda di Coderno — Ore 18: Fuochi artificiali — Ore 19: Il fantasma del vecchio campanile saluta.

Domenica 11 novembre: Ore 6: Sveglia con la banda — Ore 8: Continuazione della Pesca — Ore 10.30: Messa solenne con distinta musica — Ore 14: Ricevimento di S. E. l'Arcivescovo e di S. E. il Prefetto — Ore 14.15: Benedizione del nuovo Campanile — Ore 14.30: Inizio lavori d'irrigazione con benedizione dei campi — Ore 15: S. Cresime — Ore 15.30: Giuochi: della cuccagna, delle pentole, ecc. — Ore 16: Funzione di ringraziamento — Ore 18: Illuminazione fantastica del campanile e concerto della Banda di Codroipo — Ore 19: Magnifico spettacolo pirotecnico — Ore 20: Un treno aereo attraverserà la piazza lasciando cadere il tricolore sul Monumento ai Caduti — Ore 20.30: Concerto della banda di Coderno.

Da BASILIANO
Inaugurazione del monumento
ai Caduti di Orgnano

(7). — Orgnano nel Decennale della Vittoria ha voluto eternare nel marmo i suoi prodi Caduti. Con vero slancio e sentimento patriottico i Combattenti e tutti i paesani con unione encomiabile, si dedicarono all'edificazione di questa opera di riconoscenza che riuscì veramente degna del sacrificio dei valorosi Caduti per la Patria.

Scoperto l'obelisco, il Sacerdote don Giacomo Fantini impartì la benedizione e poi ricordò i prodi Caduti, il loro valore e il grande sacrificio compiuto.

Parlò quindi il cav. G. Modotti Podestà di Basiliano il quale con sentite parole rievocò, tra incessanti applausi, i Morti gloriosi ricordando l'opera del soldato italiano che tutto diede per la più grande Italia. Inneggiò quindi all'Italia e ai suoi forti figli.

Pure indovinate parole pronunciò il tenente Quinto Talotti.

Da TOLMEZZO
Militi della Legione Alpina elogiati

(7). — L'ingegnere Direttore del Genio civile di Tolmezzo cav. Bonicelli ha inviato al comandante della 55.a Legione Alpina la seguente lettera:

«L'ingegnere che è stato preposto alla Direzione dei lavori urgenti occorsi per la difesa dell'abitato di Zuglio, in seguito ai danni arrecati dalla recente piena del torrente But al ponte della strada consorziale ed alle attigue arginature, mi ha segnalato l'ammirevole prontezza con cui la S. V. ha saputo rispondere all'appello rivoltole dal mio Ufficio, nonchè il magnifico slancio e la opera veramente preziosa prestata dai militi della sua Legione in quella circostanza, sempre incitati con le parole paterne e con l'esempio dei propri Ufficiali, sotto la costante e vigile guida della S. V.

Mentre confermo di aver personalmente constatato l'esemplare condotta tenuta dalla VI.a Centuria di Magnano-Artegna, la quale nel duro ed indispensabile lavoro presentava un meraviglioso esempio di organizzazione, di disciplina e di alto senso del dovere, mi è assai gradito, signor Comandante, esprimerle il mio vivo compiacimento per il pieno successo conseguito contro la piena del But, completamente contenuta senza ulteriori danni, grazie all'opera prestata dalla sua Legione e la mia ammirazione per i suoi valorosi Ufficiali e le sue brave Camicie nere».

Da PASIANO di PORDENONE
PROPAGANDA AGRARIA

(7). — Per interessamento del Direttore generale dell'Opera Nazionale per i Combattenti, comm. Celso Coletti, fratello del benemerito nostro Vice Podestà la sera del 4 novembre Pasiano ha avuto l'onore di vedere sullo schermo, la pellicola per la propaganda granaria.

Il pubblico accorso numeroso, ha avuto agio di confrontare il progresso fatto dalla tecnica agraria, acquistando così maggiori cognizioni che varranno certamente a migliorare i metodi di coltura del prezioso cereale.

La pellicola rievocò episodi di guerra, nonchè la grande figura del Duce, che in questo campo è stato ed è il sommo animatore.

NUOVO NOTAIO

Preceduto da ottima fama è giunto in questo Comune il nuovo notaio dott. Umberto Passannante.

Siamo certi che le doti eminenti del nuovo funzionario saranno tali da soddisfare questa popolazione, e frattanto gli porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Da MORTEGLIANO
GRANDE SERATA FRIULANA

(7). — Dopo la solenne cerimonia per il Decennale della Vittoria, la giornata si è chiusa, presenti tutte le autorità locali, al teatro Nazionale con il grande spettacolo friulano patriottico. Prima dello spettacolo e negli intermezzi prestò servizio la banda municipale, che suonò fra l'entusiasmo e gli applausi del pubblico che gremiva la sala; gli inni della Patria.

Lo spettacolo dato dalla brava compagnia folcloristica diretta dall'infaticabile signor Luigi Cosani, ebbe un continuato successo. Il film «Sentinella della Patria» piacque assai per le sue belle visioni del nostro bel Friuli. I balli friulani furono continuamente bissati, e qui ricordiamo i bravi signori Luigi Cosani, Otello Gastaldo, le gentili signorine Mercedes Dolores, Tina Gastaldi, il violinista Vincenzo Tambozzo e il suonatore di armonica Arturo Murero, bene pure gli altri.

Il signor Luigi Cosani applauditissimo ci fece pure gustare le sue originali interpretazioni, cantando con bella voce baritonale la romanza comica dell'Elisir d'Amore» e il «do-re-mi».

Da TORREANO DI CIVIDALE
MANIFESTAZIONI SPORTIVE

(7). — L'inclemenza del tempo non ha consentito lo svolgimento delle gare sportive indette dal locale Dopolavoro per domenica 4 novembre nella circostanza della celebrazione del decimo annuale della Vittoria.

Il Direttorio del Dopolavoro ha stabilito di rimandarle a domenica 11 novembre, per il genetliaco di S. M. il Re come già annunciato precedentemente dal programma, le gare avranno lo stesso svolgimento e cioè:

Ore 15: Corsa podistica di resistenza (libera a tutti) su un percorso di Km. 6 — Ore 16: Gara di tiro alla fune (libera a tutti) per squadre composte di 8 uomini.

Premi (per la corsa podistica): 1. arrivato, medaglia d'argento grande — 2. arrivato, medaglia d'argento media — 3. arrivato, medaglia d'argento piccola.

Tiro alla fune: medaglia d'argento grande alla squadra vincente; 8 medaglie di bronzo piccole per i singoli componenti la squadra vincitrice.

Le iscrizioni sono aperte presso la locale sezione dell'O. N. D. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 2 per la corsa podistica e L. 5 per ogni squadra concorrente al tiro alla fune.

Da PAVIA DI UDINE
SERVIZIO POSTALE

(7). — Da oggi è cominciato a funzionare il nuovo servizio pomeridiano di due trasmissioni postali, una in partenza per Udine con l'autocorriera, alle ore 13.30, e l'altra in arrivo da Udine alle ore 17.30.

Con questo miglioramento del servizio postale, da tanto tempo desiderato avranno a cessare in parte le lacune da noi prospettate nella corrispondenza pubblicata su codesto pregiato giornale nel numero del 31 scorso mese.

Auguriamoci quindi che la Direzione provinciale delle Poste provveda ad eliminare anche tali lacune, e proceda con quella rapidità, che è nello stile fascista, anche alla istituzione dell'Ufficio Telegrafico, considerando che per tale concessione, le pratiche si trovano a buon punto.

Da TRICESIMO
Il restauro del Teatro

Abbiamo avuto occasione di visitare il nostro Teatro della Società Operaia di Mutuo Soccorso completamente rimesso a nuovo. Non sembra più quello tanto è stato migliorato con ottimo gusto. Artefice geniale di questa trasformazione è stato il valente pittore vostro concittadino prof. Ruggero Ceschi.

Una delle più belle attrattive della sala è indubbiamente il soffitto, costituito da cinque quadri, di squisite riproduzioni tiepolesche, opera del compianto pittore Antonio Gasparini. Questi quadri, già eseguiti per uno speciale addobbo del vostro « Sociale » per un ballo, trattandosi di una vera opera d'arte, furono stimati degni di essere conservati in luogo degno. Il prof. Ceschi, con la ben nota sua competenza tecnica e la sua arte precisa ed equilibrata, ha saputo completare l'opera del Gasparini ambientando tali quadri degnamente in ornati decorativi proporzionati sia per forma sia per colore in stile settecentesco e tali da rendere un complesso armonico di particolare effetto.

Anche il rimanente della sala teatrale è stata ornata dallo stesso prof. Ruggero Ceschi con decorazioni in finto damasco, cornici ecc. Le due gallerie si presentano sveltite ed eleganti malgrado i semplici mezzi a disposizione. Il boccascena si presenta bene, essendo stato completato con decorazioni in rilievo ed in pittura. Ai lati dei doppi colonnati, con artistici capitelli, figurano due Fasci Littori.

Tutto l'assieme, veramente artistico, completa questa sala teatrale che ora ben può dirsi degna di questa cittadina così gradita a tutti i friulani.

Un elogio per questa iniziativa all'instancabile Presidente della Società Operaia cav. Giovanni Sbuelz, al comm. Miotti e ai loro validi collaboratori. Un plauso sincero all'arte, sempre fresca e geniale, del valente artista prof. Ruggero Ceschi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
CADE DA UNA SCALA

(7). — Rossit Antonio di Luigi d'anni 39 ieri mattina, mentre saliva una scala a piuoli per recarsi sul fienile, sdrucciolò a terra riportando contusioni al capo e alla schiena con lieve commozione cerebrale.

F. medicato dal dott. Masotti e giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

CINEMATOGRAFO L. U. C. E.

Lunedì nella sala Vittoria, con grande successo, è stato proiettato il magnifico film « L'Italia di domani » edito a cura dell' Istituto L.U.C.E.

Durante la giornata hanno partecipato allo spettacolo tutti gli alunni delle Scuole elementari, oltre 1400, e alla sera intervenne un numeroso e colto pubblico il quale seguì con interesse la nitida visione ed applaudì al comparire sullo schermo della figura del Duce.

Da CIVIDALE
ASSEMBLEA della Banda cittadina

(7). — Domani giovedì nella sala superiore del Teatro Ristori avrà luogo la assemblea generale dei soci della nostra banda cittadina per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazion dello Statuto sociale — Approvazione Bilanci consuntivi — Nomina del Direttorio — Comunicazioni eventuali.

Da PONTEBBA
BENEFICENZA

(7) — La famiglia del signor Artuso Edoardo che, dopo vari anni di permanenza nel nostro paese, si è trasferita ora a Udine, ha elargito a favore dello erigendo Asilo-Monumento ai Caduti di Pontebba, l'importo di L. 87.50 civanzo di una rappresentazione cinematografica

Cronache Goriziane

Da GORIZIA
Regolamento della prima gara sociale DI TIRO

GORIZIA, 7.

Come ieri annunciato il giorno 11 corrente Genetliaco di S. M. il Re, la locale Società mandamentale di Tiro a segno nazionale indice una gara di tiro a segno al poligono della Panovizza, in occasione dell' inaugurazione del vessillo sociale. Ecco il regolamento della gara:

Possono iscriversi alle gare tutti i soci delle Società mandamentali di Trieste, Udine e Gorizia del Tiro a segno nazionale. Tutti i signori ufficiali e sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M. V. S. N., tutti i soci dell'Associazione nazionale alpini residenti nella provincia di Gorizia, gli Avanguardisti e i premilitari iscritti alle Società del Tiro a segno nazionale delle provincie suddette, entro il 10 novembre 1928.

Le armi ammesse sono: fucile o moschetto modello 91, che non presentino modificazioni le quali alterino i suoi congegni; è solo tollerata la modificazione del mirino. I fucili dovranno essere tenuti coll'otturatore aperto. Le armi trovate cariche saranno sequestrate e riconsegnate al tiratore previo pagamento della penalità di L. 20. La Società mette a disposizione fucili verso pagamento di L. 2 per la giornata o frazione Le armi introdotte nel poligono devono essere controllate e punzonate verso pagamento di L. 1. Sono obbligatorie le cartucce Magistri, che si vendono al poligono al prezzo di L. 2 il caricatore. E' severamente proibito adoperare cartucce se non acquistate nel poligono. I bossoli ed i caricatori non potranno essere asportati.

Prova d'armi: il tiratore non potrà sparare più di sei colpi consecutivi e potrà accedere alla linea di tiro adibita mediante l'acquisto di apposita tabellina al prezzo di L. 1 per ogni serie. La tabellina dovrà essere consegnata al Commissario di tiro che regolerà i turni delle prove.

Libretti e marche: il libretto di tiro obbligatorio per ogni tiratore è strettamente personale e verrà distribuito al prezzo di L. 2 all'atto dell' iscrizione.

Nelle apposite caselle del libretto, il tiratore, prima di presentarsi alla sbarra di tiro, dovrà applicare le marche corrispondenti alla categoria alla quale vorrà concorrere.

Disposizioni di tiro: Il turno di tiro sarà regolato da apposita targhetta da appendersi presso la linea prescelta. Il tiratore dovrà consegnare il proprio libretto al commissario di tiro. La segnalazione avverrà colpo per colpo per ogni serie. Saranno adoperati due cartelloni. Prima e terza ripresa sul primo, seconda ripresa, sul secondo. Dopo ogni serie in presenza del tiratore interessato i due cartelloni saranno esaminati dalla giuria che curerà di segnalare il risultato sul libretto di tiro. Tutte le gare sono dotate di ricchi premi.

7 NOVEMBRE

Ricorre oggi il decimo annuale della liberazione di Gorizia. Sulla torre dello storico Castello garrisce il tricolore della Patria. Nel pomeriggio gli uffici comunali sono rimasti chiusi.

Cronache varie

I Carabinieri trassero in arresto certo Pietro Zentilin di 46 anni, perchè resosi colpevole del furto di un fiasco di olio e di un pezzo di baccalà.

— Ada Maselli, di 5 anni, abitante in via Alvarez 9, dovette essere accompagnata all'Ospedale Comunale perchè cadendo accidentalmente ebbe a riportare lo schiacciamento delle dita della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 3 settimane.

— Abbiamo ieri riferito del furto di una bicicletta consumato in via Berzellini n. 8 in danno di Giusto Cescsia, di 19 anni, da Capriva. Sappiamo ora che il ladro della bicicletta è stato identificato per certo Pietro Martellanz di 28 anni, da Gorizia e tratto in arresto dai Carabinieri di Mossa nel negozio del meccanico Renato Toros al quale voleva vendere la refurtiva.

Da GRADISCA d'ISONZO
Inaugurazione della Casa del Balilla

(7). — Domenica 11 corrente avrà luogo nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro amatissimo Re, la inaugurazione della Casa del Balilla nei locali della magnifica palestra del l'ex Istituto Magistrale.

In tale occasione verranno distribuiti i premi e le medaglie agli Avanguardisti e Balilla, alle Piccole e Giovani Italiane che parteciparono alle gare di atletica leggera che si svolsero il 1. luglio del c. a. sul nostro campo sportivo; verranno pure consegnati dal Presidente del Comitato comunale cent. Giovanni Brunetto i diplomi che gli Avanguardisti gradiscani si guadagnarono alla mostra per apprendisti, che ebbe luogo a Gorizia in occasione della Leva fascista.

Alla bella cerimonia interverrà il Commissario del Comitato provinciale della Opera Nazionale Balilla di Gorizia, ing. Emilio Cassanego, accompagnato dal Direttore ginnico sportivo provinciale prof. Mariano Cingolani, il Direttore ginnico sportivo provinciale del Dopolavoro rag. Fabretto, ed altre Autorità politiche, dell'O. N. B. e Sportive.

Da CORMONS
LA STAGIONE DI S. MARTINO

(7). — Da domenica 11 corrente, e per tre domeniche consecutive, si terranno nel nostro Teatro comunale grandi feste da ballo.

... i biglietti d'ingresso concorreranno all'estrazione di un premio consistente in un bel ritratto ad olio del divo dell'arte muta Rodolfo Valentino; opera del nostro concittadino signor Titta Stua.

L'orchestra del Dopolavoro locale diretta dal signor Giovanni Doliach, farà sentire i nuovissimi ballabili.

Da GRADO
L'epilogo di una scena piccante

(7) — E' ancora fresco il ricordo del dramma boccaccesco del 25 ottobre, giorno in cui tale Antonio Lugnan di Francesco, da Grado, mentre rincasava per coricarsi, sorprese la sua infedele metà Eulalia Dovier che se la spassava senza troppe preoccupazioni con certo Sebastiano Facchinetti, provocando le giuste ire del tradito marito, il quale, con gli occhi fuori dell'orbita, scaraventò il prosaico vaso da notte sulla testa dell' intruso e quindi conciò per le feste la donna, assestandole un colpo sulla testa con un martello.

Oggi, abbiamo avuto l'epilogo del piccante fatto, nelle aule della nostra Pretura, dove abbiamo visto i tre protagonisti. La Eulalia, chiamata a discolparsi, voleva sostenere che non c'era nulla di male essere stata sorpresa col Facchinetti, dal momento che esso era l'amico di casa e del marito. Analoga scusa ha avuta anche il Facchinetti.

Però, a conti fatti, la Eulalia venne condannata a 75 giorni di prigione e il Facchinetti a 62, col beneficio della condizionale, e al pagamento delle spese processuali.

Giudice: dott. Buttazzoni — P. M.: avv. Pino Camuffo — Cancelliere: de Angelis.

Cronaca Udinese

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana
Calendario Nazionale 1929

Il Segretario Federale co. Cattaneo ha diramato a tutti i Fasci della Provincia la seguente circolare:

« L' inizio delle adesioni al « Calendario Nazionale » fa ritenere una buona riuscita della magnifica iniziativa voluta dalla Direzione del Partito.

« Tutti dimostrano di aver compreso l'alto significato patriottico di questa iniziativa la quale, oltre che ad essere un pregevole ed artistico lavoro è un ottimo mezzo di propaganda fascista.

« Però, perchè il « Calendario Nazionale » abbia una larga diffusione in tutti i Comuni della Provincia e perchè la campagna di prenotazioni, i cui risultati debbono di molto superare quelli dell'anno scorso, sia portata a buon fine, è indispensabile l'opera di tutti i Segretari Politici.

« La raccolta delle adesioni deve essere quindi iniziata immediatamente da tutti i Fasci, o gli elenchi delle prenotazioni con gli importi relativi dovranno, a lavoro ultimato, venire trasmessi a questa Segreteria, la quale all' inizio del prossimo mese incomincerà la spedizione dei calendari prenotati da ciascun Fascio.

« Il prezzo di ciascun esemplare è di L. 15 (quindici) ».

S. E. il gen. Mombelli trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Torino

Apprendiamo che S. E. il Tenente Generale comm. Mombelli, attualmente Comandante del Corpo d'Armata di Udine, è stato trasferito all' importante sede di Torino pure quale Comandante di Corpo d'Armata.

Mentre esprimiamo il nostro deferente compiacimento al valoroso Generale e distinto gentiluomo per l'onorifico trasferimento, novella prova dell'alta considerazione in cui è tenuto dal Duce e Ministro della Guerra, non possiamo nascondere il nostro rincrescimento per la sua partenza.

Quale Comandante del Corpo d'Armata di Udine è stato destinato, in seguito a promozione, S. E. il Tenente Generale comm. Liuzzi, attualmente Comandante la Divisione di Padova.

La conferenza dell'on. Cappa

Per merito della Società Zoofila Friulana, che lo ha invitato, abbiamo avuto ancora una volta la gioia di sentire la parola dell'on. Innocenzo Cappa. Lo presentò con brevi parole indovinate il prof. Ciro Bortolotti, Preside del Regio Istituto Tecnico. La conferenza, intitolata « Ogni battaglia per il buon nome italiano », fu tenuta iersera al nostro « Puccini » davanti ad un pubblico attento ed entusiasta, fra il quale si notavano simpaticamente gruppi numerosi di studenti. Riassumerla è impossibile, materiata come fu d'alta poesia e vestita di musicalità vibrante. L'illustre conferenziere sviluppò in modo gentile e commovente il tema del rispetto e della protezione che dobbiamo con francescana soavità e forza ai nostri minori fratelli i bruti, auspicando il giorno in cui ogni ombra del triste primato alla rovescia per cui l' Italia, terra del bel cielo, era anche la terra degli uomini incuranti o feroci contro le bestie, scompaia dal giudizio che gli stranieri, con voluta malizia anti-italiana o con reale sentimento di pietà verso gli esseri inferiori, ci riconoscevano a nostro disdoro. Con perorazione nobilissima di pensiero e di forma, l'oratore principe invitò i giovani a combattere santamente anche questa battaglia della civiltà per il buon nome italiano.

L'on. Cappa, più volte interrotto da applausi nel corso della commossa improvvisazione, fu alla fine evocato ripetutamente alla ribalta. Parecchie personalità presenti salirono sul palcoscenico a complimentarlo ed a ringraziarlo.

Congresso della R. Deputazione friulana di Storia patria

Il Congresso della R. Deputazione sarà tenuto quest'anno a Palmanova, la nobile città il cui nome è gloriosamente legato alla storia del patrio Risorgimento. L' adunanza avrà luogo domenica 11 novembre.

Ecco il programma:

Ore 11 — Apertura del Congresso. Seduta pubblica; discorso del prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi sul tema: « Una celebre fortezza veneziana (Palmanova) ».

Ore 12.30 — Pranzo sociale.

Ore 14 — Seduta sociale: Comunicazioni della Presidenza. Relazione del Segretario. Proposte e comunicazioni di Deputati e di Soci. Eventuali.

Ore 16 — Chiusura.

La quota per la colazione sociale è fissata in L. 20. Essa deve pervenire al Vicesegretario della Deputazione (Udine, Palazzo Bartolini) non più tardi del 10 novembre.

Una autocorriera sarà messa a disposizione dei soci, con partenza da Udine (Piazza Garibaldi, dinanzi al R. Istituto Tecnico) alle ore 10. Il prezzo del viaggio di andata-ritorno è di L. 10. Per informazioni ulteriori, rivolgersi alla Segreteria.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

Triste anniversario

Oggi, la Famiglia del nostro Giornale segna una data dolorosa! L' 8 novembre 1923 cessava di vivere il dottor Isidoro Furlani, patriotta fervente e valoroso giornalista, che per 23 anni fu direttore del « Giornale di Udine ».

Alla sua indimenticabile memoria vadano i nostri più cari e commossi ricordi.

Seconda Biennale Friulana d'Arte
Munifica atto del Comune di Udine

Riceviamo:

« Il Podestà del Comune di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, oltre alla concessione delle storiche sale della Loggia del Lionello e dei servizi inerenti alla Mostra, ha voluto rendersi altamente benemerito verso la stessa disponendo affinchè gli espositori siano tangibilmente sorretti con l'acquisto di alcune opere. A tal fine, Egli ha stanziato la cospicua somma di lire cinquemila per conto del Comune e di lire quattromila sul fondo della « Galleria Marangoni ».

« L'esempio lodevolissimo del Podestà sarà seguito, come ne siamo informati, dagli altri Enti pubblici e dai maggiori Istituti cittadini. In tal modo si va attuando il programma, precedentemente fissato dal Sindacato Fascista Belle Arti e inteso ad allestire con mezzi propri la Biennale favorendo invece al massimo grado di acquisti da parte di Enti e di privati amatori. Chè la solidarietà agli artisti si dimostra soltanto così: aiutandoli nella loro dura e, spesso ignorata fatica, intessuta di rinunzie anche quando la illumini il sole della gloria ».

Echi di una laurea

Abbiamo già dato notizia della laurea in medicina e chirurgia con lode dal giovane concittadino Federico Cantarutti, figlio dell'egregio Ingegnere-Capo dell' Ufficio tecnico provinciale comm. Giovanni Battista. Ci perviene ora da Padova la seguente lettera del dott. Paolo Fortunati della Scuola di perfezionamento in statistica della R. Università di Padova, lettera che di buon grado pubblichiamo:

« Un altro friulano ha in questi giorni tenuto alti nell'Ateneo patavino il nome e la tradizione della « Piccola Patria »: il carissimo concittadino Federico Cantarutti, completando una brillantissima carriera universitaria, è stato proclamato il 6 novembre Dottore in Medicina e Chirurgia, con punti 110 su 110 e la lode

La dissertazione di laurea, che trattò un argomento di peculiare importanza nel campo delle ricerche sperimentali mediche, quale è quello della « Eliminazione della bilina », suscitò nell'eminente Collegio degli esaminatori vivissimi consensi, tanto da venir definita dal chiarissimo prof. Frugoni « un rivoluzionamento delle attuali teorie straniere in materia »

Gli amici friulani che già in Padova ebbero a manifestare tutta la loro gioia e tutto il loro orgoglio, vogliono qui ricordare la savia tenacia, duramente friulana, del dott. Federico Cantarutti, che ha saputo opporre all'ostacolo della lunga malattia, contratta in ricerche di laboratorio, tutta la forza della sua appassionata giovinezza: vogliono qui salutare nel buon studioso il camerata che, come il libro, sa impugnare il moschetto; e nel loro saluto racchiudono la nostalgia dei giorni vissuti in gioconda serenità d'animo che più non torneranno ».

Il bollettino dei commercianti

è uscito col seguente sommario:

L' Industria della filatura dei cascami di seta — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti: Notiziario mensile N. 7 — Nuovo incarico della Confederazione al nostro Presidente — Orario dei pubblici esercizi — Mostra delle vetrine a Udine — Comunicazioni celeri tra Udine e Milano — Bollo sui cartelli esposti nelle vetrine dei negozi — Aumento tassa fabbricazione spiriti — Prezzo fisso — Per un miglioramento nei servizi giudiziari — Proroga del concorso nazionale fra i concessionari di buffets di stazione — I grossisti e le licenze — Distributori automatici di benzina — Per i rivenditori di prodotti esplodenti — Vita delle Delegazioni — Nomina dei Fiduciari — Protesti cambiari in settembre — Decreti che interessano industriali e commercianti — Corso di saldatura elettrica — Esposizione di Barcellona — Concorsi ammobiliamento casa — Varie: Indagini statistiche — Collocamento Dirigenti Aziende Industriali — Assicurazione operai in servizio presso diversi datori di lavoro — Tasse scambio per le colonie — Fiscalità — Numeri indici costo della vita — I cambi.

Due feriti per lo scoppio di una mina

Ieri alle 15 sono stati accolti all'Ospedale i minatori Luciano Agostinis di Giuseppe d'anni 23 da Collina di Forni Avoltri ed Edoardo De Prato di anni 23 di Biagio. Essi sono stati trasportati a Udine da Collina ove, addetti a lavori stradali, avevano riportato ferite al viso e agli occhi in seguito all' intempestivo scoppio di una mina.

Il medico di guardia dott. Faleschini giudicò l'Agostinis guaribile in 20 giorni riservandosi la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio sinistro e pronosticò in 12 giorni la guarigione dell'altro.

Per Romeo Battistig

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha ricevuto dal comm. Ugo Zilli, promotore della sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari alla erezione di un Cippo a ricordo del concittadino Romeo Battistig, Volontario di Guerra, eroicamente Caduto il 18 giugno 1915 al Ponte di Sagrado, tutto l'incartamento e i fondi finora raccolti per il nobile scopo.

La Sezione Volontari fa vivo appello agli Enti, Associazioni e Cittadini tutti perchè vogliano partecipare in qualunque misura alla doverosa sottoscrizione per ricordare degnamente l'Eroico animatore dell'interventismo friulano.

Le offerte si ricevono presso il Presidente dei Volontari signor Federico Ongaro, via Beato Odorico da Pordenone N. 2, presso il comm. Ugo Zilli Conservatore dell'Automobile Club e presso le Redazioni dei Giornali cittadini.

***

Diamo il primo elenco degli oblatori per l'erezione del Cippo a Romeo Battistig:

Consorzio Ledra-Tagliamento, Udine L. 500 — Comitato Udinese «Dante Alighieri», 100 — S. E. on. Luigi Spezzotti L. 100 — geom. Pietro D'Orlandi, 50 — prof. Antonio Gasparini, 10 — cav. Gio. Batta De Pauli, 5 — Marcelliano Canciani, 25 — arch. Cesare Miani, 25 — Civanzo onoranze al comm. dott. Isidoro Furlani, 40.40 — Tita e Silvio Rossi, Osoppo, 100 — Carlo Ongaro, Trieste 10 — Benvenuto Dino, Trieste, 10 — Manlio Severi, Trieste, 10 — Ermanno Fragiacomo, Trieste, 10 — Ferruccio Gioppo, Trieste, 5 — ing. E. Bianchi Bugliovazzi, Trieste, 5 — Virgini, Trieste, 10 — S. D., Trieste, 10 — Oliviero Olivetti, Trieste, 10 — Silvani Sulligoi, Trieste, 10 — Giuseppe De Grandis, Trieste, 10 — Carlo Lupettina, 10 — dott. Antonio Suvich, Trieste, 10 — Carlo Bozzini, Trieste, 5 — Umberto Menegazzi, Trieste, 5 — Arturo Ziffer, Trieste, 10 — Carlo Maraspin, Trieste, 10 — dott. Rangen, Trieste, 10 — Francesco Ballis, Trieste, 10 — Francesco Carlini, Trieste, 10 — dott. Giorgio Pitacco, Trieste, 20 — prof. Alfieri Rascovich, Trieste, 10 — Carno Banelli, Trieste, 20 — comm. Ugo Zilli, Udine, 15 — Alfredo Oronzo Fasano, 10 — Forniz Luigi, L. 5 — Arnaldo Mussato, 5 — Ivo Giordani, Buttrio, 10 — Gisella Pissinzini Pasquali, 15 — Raccolte da Tita Rossi al Congresso dei Bersaglieri in Osoppo il 17 giugno 1928 L. 134.— Interessi maturati sino al 31 dicembre 1927 L. 171.40 — Totale L. 1,550.80.

L'uxoricida di Galleriano sarà giudicato per direttissima
La data del processo

La mattina del 26 ottobre a Galleriano di Lestizza l'operaio Antonio Rainero uccideva con tre colpi di rivoltella la moglie Ancilla Sottile che, durante la permanenza del marito in Francia aveva tradito la fede coniugale mettendone mondo anche una creatura. Compiuto l'uxoricidio, il disgraziato uomo si costituiva ai Carabinieri. L'autorità giudiziaria compì sollecitamente l'istruzione del procedimento e, approfittando della prossima sessione di Corte d'Assise che si inizierà il 20 corrente, il processo per direttissima a carico del Rainero è stato fissato per il 26 corrente novembre. La difesa è stata assunta dall'avvocato Sartoretti.

Una caduta in Piazza Vittorio

Ieri alle 11, attraversando Piazza Vittorio Emanuele II., da tanti giorni sossopra causa gli interminabili lavori di pavimentazione, tale Giovanni Collavini di anni 48 da Fagagna, inciampicò e cadde producendosi lesioni al viso e al ginocchio sinistro. Ricorse alle cure del medico di guardia all'Ospedale cavandosela con 5 giorni prinosticati per la guarigione.

Cassa Nazionale per le assicuraz. sociali
Concorso per titoli e per esami a quattro posti di medico

E' aperto un concorso per titoli ed esami a quattro posti di medico presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali.

Per più ampie informazioni circa tale concorso, rivolgersi alla Sede di Udine della Cassa Nazionale predetta (Piazza XX Settembre 14).

Cinema Conc. EDEN
Entusiasmo di folla e trionfo d'arte

Chi ha avuto la fortuna iersera di entrare al Cinema Eden, ed assistere alla completa visione del film: «I Fanti del Mare», ne sarà certamente uscito con l'anima invasa da una commozione profonda, da una gioia ineffabile di aver trascorso due ore di completo godimento artistico e spirituale, da una grandezza di visione che rimarrà scolpita nella memoria, perchè è uno spettacolo che non si dimentica.

Il descrivere il lavoro, compito troppo arduo, perchè è squisitamente e nobilmente ideato, ha un carattere epico, ha una concezione sublime; parlarne della grandiosità tecnica, siamo troppi incompetenti per entrare in argomento, certo è qualche cosa di maestoso, d'immenso; accennare agli interpreti, è un perditempo, perchè basti citare i nomi dei principali esecutori: Lon Chaney — Eleonora Boardmann — William Haines, che il pubblico ben ne conosce il valore; ed infine dire del commento musicale magistralmente ideato ed eseguito dalla valente Orchestra del maestro Arù, sarebbe voler entrare in argomento reclamistico; per cui ci limiteremo soltanto a riportare l'impressione della folla accorsa alla premiere in una unica frase: ritorneremo perchè il film è veramente degno di essere rivisto.

Oggi, Giovedì lo spettacolo completo si replica dalle ore 17.

Il Cinema dei Fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E., avverte la cittadinanza che oggi giovedì alle ore 15 precise al Cinema Eden, avrà luogo il consueto spettacolo unico settimanale dedicato alle famiglie, con il magnifico ed importante programma che riteniamo opportuno ripetere anche oggi:

«Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario coi più recenti avvenimenti importanti del mondo; «Il segreto della Felicità» soave e delizioso dramma comico-sentimentale in quattro atti; ed infine «Avventura notturna» comicissima a disegni animati coi monelli Piccio e Puccio.

Come sempre al Cinema dei Fanciulli si prevede un buon concorso di spettatori piccoli e grandi che si entusiasmeranno alle belle film che continuamente vengono proiettate.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Le prossime recite

Il «Puccini» si riaprirà la sera di sabato 10 per una serie di dodici recite della Compagnia drammatica italiana diretta da quel probo e grande attore che è Luigi Carini.

La Compagnia ha nel suo repertorio le opere più varie: dal genere drammatico al comico, dallo storico in versi al borghese. A Udine porta alcune novità come «Il Mago» di Edgardo Wallau, commedia divertente ed appassionante che appartiene al genere poliziesco di moda, uso «La tredicesima sedia» di Bayard-Veiller, udita nel maggio scorso nell'interpretazione della Compagnia Sperani-Marcacci e nella traduzione di G. Pautassi, ed uso la fortunatissima «Broadway» di Dunning e Abbot, che si recita da un anno a New-York e che ha già fatto la sua trionfale apparizione in Italia.

Altra novità sarà costituita da «Terra promessa» di S. Waugham, data il 2 giugno scorso a Milano.

Seguiranno poi importanti riprese, come «Il matrimonio di Figaro» di P. A. Beaumarchais, «Il ladro», «Luigi XI», ecc. ecc.

La Compagnia esordirà con «I transatlantici» di Abele Hermant, vecchia commedia del 1897, che satireggia amabilmente e con molto spasso degli uditori gli Americani che sbarcano in Europa alla conquista del vecchio mondo.

Domenica 11 darà due rappresentazioni. In «mattinata» reciterà «Il Cardinale Giovanni de' Medici» (1902) di L. N. Parker; ed alle 21, in serata di gala per il genetliaco di S. M. il Re, «Madama Sans-Gène» (1860) di Vittoriano Sardou.

E' a sperare che la straordinaria e lodevole affluenza del pubblico quale si è vista per le recite delle Compagnie Giachetti, Galli e Melato, continui anche per il ciclo che si sta iniziando.

Cronaca Sportiva

La grande giornata automobilistica
Campo Moretti 11 novembre

Domenica prossima al Polisportivo Moretti avrà luogo la grande competizione automobilistica indetta ed organizzata con la massima cura dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

Vivissima è l'attesa in tutti gli ambienti sportivi e specie in quelli automobilistici che attendono con ansia la effettuazione delle due singolari gare che saranno allestite con la massima cura ed ordine dai bravi dopolavoristi sul nostro campo.

La Gymkana automobilistica infatti ha sollevato giustamente grande entusiasmo in quanto che, essendo detta gara nuova per la nostra città, dato il valore dei numerosi concorrenti riuscirà indubbiamente un numero di primo ordine. A coronare dette competizione avrà svolgimento un Concorso automobilistico di eleganza.

Le gare avranno inizio alle ore 14 precise.

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese in via Villalta 14, ove nelle ore di ufficio gli interessati potranno pure rivolgersi per tutti gli schiarimenti del caso.

Il patrocinio dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Udine con alto senso sportivo ha voluto opportunamente portare il suo notevole appoggio morale alle due grandi competizioni accordando alle stesse il suo patrocinio.

Altri notevoli premi

Continuano ancora a pervenire al Comitato organizzatore nuove offerte e premi che allietano così la bramosia di vittoria dei concorrenti.

La Casa italiana «Lubrificanti Caspar» sempre presente in tutte le sane competizioni ha portato il suo efficace contributo offrendo per le gare in programma una ricchissima coppa da denominarsi «Coppa Caspar» e una artistica medaglia vermeille.

Anche il concittadino Pietro Clocchiatti ha voluto partecipare a questa gara di incoraggiamento per sempre maggior impulso automobilistico donando due bellissimi fanali elettrici.

A domani maggiori particolari.

O. N. D.
Direzione sportiva provinciale

Nel mentre si approva l'annullamento della partita S. S. Osvaldo-Azzurra per le irregolarità commesse dall'arbitro nel computo dei minuti da ricuperare per la sospensione avvenuta nel secondo tempo, irregolarità ammessa dall'arbitro stesso nel suo rapporto; si ammonisce la Società organizzatrice invitandola (a scanso di più gravi sanzioni disciplinari) a disporre di un migliore e più sicuro servizio d'ordine in campo.

Palestra pugilistica
del Dopolavoro Sportivo

Si avvertono tutti i pugili appartenenti al Dopolavoro Sportivo Udinese che con lunedì 12 corrente presso la Palestra Sociale saranno ripresi gli allenamenti.

Ricordiamo infatti che essi dovranno partecipare ad un Torneo a Pieris d'Isonzo, ed a una Riunione internazionale che avrà luogo prossimamente a Fiume d'Italia nei quali essi figurano ne combattenti di contorno.

Devono inoltre prepararsi per una eventuale partecipazione al grande Torneo nazionale indetto per dicembre da Dopolavoro di Firenze.

Sarà tenuto conto degli assenti.

Fra Libri e Riviste

Friulani che scrivono

Antonio Faleschini: «I racconti del mio paese» — Udine, Tipografia Del Bianco.

In una prosa facile e fluida il simpatico Podestà di Osoppo offre come tributo d'amore alla sua terra questi «Racconti». In essi hanno parte minima le leggende maliose o paurose care ad altri novellatori paesani; la massima e miglior parte del libro è occupata da storiche rievocazioni, che intrecciano il serto della gloria intorno alla rupe solitaria di Osoppo: Osoppo, nave di pietra ancorata saldamente nella terra del Friuli, immobile contro il frangersi dell'onda e dell'orda barbarica: Osoppo, rocca gloriosa nei memorabili assedi del 1511 e del 1848!

Il libro del Faleschini ha la dote precipua di vivificare pagine note ed ignote, che negli archivi o nei trattati di storia si erano coperte di polvere più o meno onorata. Il fluir dolce del Tagliamento, suoni di campane, stormir di fronde, impallidire di tramonti, sfolgorar d'aurore, dànno al racconto un soave colorito poetico, che ne rende più cara ed assai raccomandabile la lettura.

Libro sano ed onesto, che mantiene più di quanto prometta e che ogni buon Friulano amante delle belle memorie antiche dovrebbe ricercare con desiderio.

***

Antonio Rieppi: «Alla fonte! - Canzoniere per l'infanzia» — Cividale, Tipografia Fratelli Stagni.

Le mammine sanno con quanta facilità i bimbi riescano a mandare a memoria poesiole adatte alla loro tenera mente, e con quanta beatitudine papà, nonni e ziette ascoltino il ricciutello che, mangiandosi a rotta di collo una quantità di sillabe, riesce a dire quattro strofette.

Ecco il monello nel cerchio degli estasiati familiari. Gambette larghe, mani dietro la schiena, occhi socchiusi e un po' imbambolati, corre a precipizio da una rima all'altra e ti pianta lì le rime tronche come pugni negli occhi, scivolando baldanzosamente sulle parole sdrucciole. Ha fretta d'arrivare in fondo, perchè sa che l'aspetta un mucchio di carezze e qualche caramella. Beata innocenza di fronte all'Arte (quella dall'iniziale maiuscola)!

Ora un bel libretto per questi minuscoli dicitori ce lo ha preparato Antonio Rieppi, ben noto direttore didattico delle Scuole Elementari della vicina Cividale ed apprezzato cultore di pedagogia. L'amore alla scuola, ai bambini ed alla nostra comune fanciullezza dorata gli ha fatto cantare nel cuore, con bella vena d'argentina risonanza, questi versi intitolati «Alla fonte!». Ed essi, nella loro fluidità senza pretese, nella loro voluta semplicità, sono quanto mai adatti ad accarezzare gli orecchi non ancora addestrati a più complicate armonie, e servono a destare nei giovani cuori i buoni sentimenti di amore a Dio, alla Patria, alla famiglia, agli esseri tutti, onde si deve ornare fin dai primi anni la sensibile anima infantile.

Nel libretto, dal quale sarei tentato di fare citazioni, spira un gentile soffio di poesia della natura; e parecchi dei componimenti ivi raccolti meriterebbero una giusta fama nel mondo degli educatori. A questo bel «Canzoniere» in tono minore, auguro buona fortuna.

F. D. R.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	TRIESTE 7	MILANO 31	MILANO 7
Rend. 3.50 %	71.80	71.80	71.75	71.75
Consol. 5 %	83.15	83.20	83.15	83.17
Prest. Littor.	83.15	83.20	83.15	83.17
Obbl. Venezie	75.—	75.—	—	—
Francia	74.60	74.60	74.60	74.59
Svizzera	366.—	367.50	367.40	367.48
Londra	92.60	92.60	92.60	92.59
New York	19.06	19.06	19.08	19.08
Berlino	455.—	455.—	455.12	455.12
Vienna	268.75	268.90	268.80	268.80
Romania	11.50	11.55	11.58	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.75	255.45
Spagna	307.50	308.—	307.50	308.—
Praga	56.60	56.60	56.60	56.62
Ungheria	332.75	333.—	333.—	333.—
Albania	365.—	365.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.57	33.55	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.85	24.75

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 7 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.15	745.64	745.75
Pressione al mare	760.29	757.65	756.75
Temperatura	8.4	9.1	10.8
Umidità (0-100)	100	96	97
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,5
Temperatura minima: 7,8
Acqua caduta: mm. 5,3

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli da Nord; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Il ciclone, segnalato ieri sulla Manica, è stesso sulla Francia meridionale, approfondendosi a 746, avanza sul Mediterraneo occidentale. Le alte pressioni permangono sull'Islanda (768) e sul Mare di Levante (765).

Probabilità: Va svolgendosi il nuovo periodo di cattivo tempo previsto ieri. Venti meridionali forti o fortissimi quasi dovunque. Piogge su gran parte della penisola e sulla Sardegna, copiose in Val Padana, in Liguria e sull'Appennino con qualche manifestazione temporalesca, leggere sul basso versante tirrenico. Cielo prevalentemente coperto nell'estremo sud della penisola e Sicilia. Temperatura in leggero aumento. Mare molto agitato, il Tirreno soprattutto l'alto; agitati gli altri mari.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste
Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10

Udine-Venezia
Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio
Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro
Partenze ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa
Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale
Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.30 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto
Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina
Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere
Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie
Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1).
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere
Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza
Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.
(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians
Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo
Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine
Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)
Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo
Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine
Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona
Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine
Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile